



# Scialpinismo in Val Visdende

*Albino De Bernardin Andrea Rizzato*



IDEA MONTAGNA

EDITORIA E ALPINISMO

## PREFAZIONE

*Molti anni fa un innamorato della Natura, ma anche del bello e dell'incontaminato, fissò a un palo presso l'entrata della forra che conduce in Val Visdende una semplice tabella, presumibilmente con il solo permesso del suo entusiasmo. Vi si leggeva: "Tempio di Dio, inno al Creatore". Pensai che si trattasse di una delle prime operazioni di marketing in Comelico e pensai anche che scomodare Dio per una valle, seppur bella come Visdende, era piuttosto eccessivo. Invece era giusto così! In definitiva quella valle è opera "Sua" e la tabella in questione era un ringraziamento.*

*Basterebbe questa frase, dunque, per far comprendere l'importanza dell'ambiente: unico, intatto, incantevole, rilassante. Una vera isola di pace immersa nei boschi secolari di conifere, cosparsa di radure solari e di pascoli immensi.*

*Su tutto troneggia una piramide superba di calcare bianco: il monte Peralba, la pietra alba degli studiosi. La sua altezza, seppur non eccessiva (2694 metri), dà al monte un aspetto faraonico, dominante, elegantissimo come una piramide egizia. Ai suoi piedi sgorga il Piave che, retorica a parte, fu considerato il "fiume sacro alla Patria".*

*Merita ricordare che, prima e durante la Grande Guerra, il fiume era madre, sorella, donna insomma: si chiamava "la Piave". Fin quando nel 1918 l'estroso vate Gabriele D'Annunzio decise da solo che il fiume non poteva essere femmina. Se aveva respinto il nemico dopo Caporetto era sicuramente maschio. E maschio diventò, ahimè! "Il" Piave... dunque!*

*Dal Peralba si allunga, prima a nord, poi decisamente a ovest, la Cresta Carnica Occidentale che noi comeliani preferiamo chiamare Cresta di Confine. Fra Italia e Austria oggi, fra Regno d'Italia e Impero austro-ungarico ieri. È una spina dorsale che sostiene le costole erbose e rocciose della Pietra Bianca, del Monte Àntola, del Vancomùn, delle cime Mezzana e Manzòn, del Cécido, della Croda Nera (o Negra), del Palombino e Vallóna... Una corona di monti dall'aspetto bonario e mite visti d'estate, immensi "pan di zucchero" coperti di panna-neve e per nulla banali d'inverno. Un paradiso, insomma, per dirla con una parola che spiega tutto. Lontano dai rumori, dalle funivie, dagli artifizii vari, dalle strade intasate, dai casinisti della festa...*

*È un mondo candido, vergine, sconosciuto (o quasi) come una landa canadese. In attesa di ospiti entusiasti, educati, rispettosi. Quelli che lasciano tutto come Madre Natura ha creato e come i nostri vecchi hanno lasciato.*

*Il merito di questa guida allo scialpinismo in una zona così particolare e delicata, guida fra l'altro redatta con esemplare semplicità e competenza, sta proprio nell'"offerta speciale", cioè: senso di libertà assoluta, ampia scelta di itinerari, ambiente sublime, godimento garantito.*

*Sono lieto soprattutto per il mio conterraneo Albino De Bernardin.*

*La sua felice intuizione e la sua preparazione tecnica hanno permesso anche all'altro bravo autore, Andrea Rizzato non nuovo a queste fatiche, di penetrare in un mondo fantastico, non a caso popolato anche da strani personaggi: gnomi e fate, streghe e fantasmi compresi.*

*Il tutto senza dimenticare il nostro caro amico dei "Rondi" e guida alpina, Leonardo Gasperina, che ha scelto questi luoghi per "andare avanti"!*

Italo Zandonella Callegher  
Accademico e Socio onorario del CAI



# INDICE

• Prefazione	5	<b>2. CRESTA DI CONFINE</b>	<b>89</b>
• Introduzione	6	018. Forcella Dignàs	90
• Cartina generale	10	019. Croda Nera	92
• Gli autori	12	020. Monte Cecido	95
• Avvertenze generali	14	021. Cima Salvadès	98
• Inquadramento geografico	14	022. Cima Manzon	100
• Accesso stradale	15	023. Cima Mezzana	102
• Note naturalistiche	16	024. Forcella Val Carnia	104
• Ricettività	24	025. Col Chiastelin	106
• Le malghe	25	026. Monte Vancomun	109
• I rifugi	28	027. Monte Àntola	112
• Le vallate vicine e le possibili traversate	29	028. Pietra Bianca	115
• Traversata carnica	31	029. Cima della Varda	118
• Alta Via delle Dolomiti n° 6	32	030. Monte Tap de Cadene	120
• Impostazione della guida	32	031. Monte Oregone	122
• Bollettino meteorologico	34	032. Giro delle Malghe della Val Visdende	124
• Carte topografiche	34	<b>3. PERALBA, CHIADENIS E AVANZA</b>	<b>127</b>
• Note storiche di scialpinismo in Val Visdende	34	033. Monte Peralba - per Cresta Ovest	128
• Guide escursionistiche	36	034. Monte Peralba - per Via Normale	131
• Siti web	36	035. Passo Sesis	134
<b>1. LONGERIN E PALOMBINO</b>	<b>37</b>	036. Col di Caneva	137
001. Monte Zovo - da Costalta	38	037. Monte Avanza	140
002. Monte Zovo - da Val Visdende	42	<b>4. RINALDO</b>	<b>143</b>
003. Monte Curiè	44	038. Monte Lastroni	144
004. Monte Schiaron - Versante Est	47	039. F.lla Righile e Q. 2404 del M. Lastroni	148
005. Monte Schiaron - da Vissada	50	040. Passo del Mulo	150
006. Monte San Daniele	53	041. Canale Nord del Monte Franza	154
007. Croda dei Longerin Sud e Sud Ovest	56	042. Forcella Innominata	156
008. Croda dei Longerin - diretta su Vissada	59	043. Forcella Rinaldo	158
009. Croda dei Longerin Sud Est	62	044. F.lla Val Popera e F.lla Reichenstein	162
010. Forcella Mediana dei Longerin	64	045. Forcella Visdende	164
011. Forcella Alta dei Longerin	66	046. Forcella Luisa	166
012. Croda dei Longerin Sud Ovest	69	047. Forcella dell'Oregon	168
013. Forcella Bruna	72	048. F.lla Val delle Forcellette e F.lla del Tridente	170
014. Giro delle Crode dei Longerin	75	• Itinerari in ordine di difficoltà	174
015. Passo Palombino	78		
016. Cima Palombino	80		
017. Cresta del Palombino	84		



# MONTE ZOVO 1950 m

## da Costalta



**PUNTO DI PARTENZA:** Costalta di Cadore, località Postauta 1300 m. Si può salire in auto fino a un divieto di transito (su un muro a sinistra si nota una lapidea commemorativa nei pressi di alcuni fienili)

**DIFFICOLTÀ:** S3 – MS

**DISLIVELLO:** 650 m

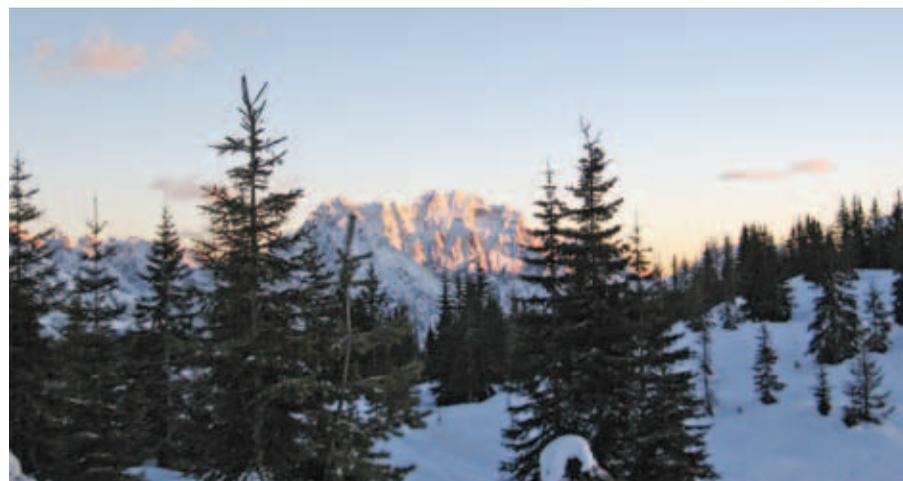
**ESPOSIZIONE:** est, nord est

**TEMPO DI SALITA:** 1,30 h

**ATTREZZATURA:** normale standard

**PERIODO CONSIGLIATO:**  
da dicembre a inizio marzo

# 001



*Il Monte Zovo sorge ai margini del Gruppo dei Longerin ed è caratterizzato da pendici boschose e da un morbido culmine prativo. Alle sue falde soleggiate si trovano numerosi paesi del Comelico, cui si aggiungono i nuclei di fienili e tabià, che rendono il paesaggio un armonioso incontro tra uomo e natura. Particolarmente interessante è la visita di Costalta*

*e alle sue statue di legno, che rimandano alla storia delle abitazioni e del casato originario in cui sono collocate. Sulla sommità del Monte Zovo convergono numerosi sentieri e strade forestali che facilitano l'accesso con gli sci. Sul versante rivolto a Costalta qui proposto, l'esposizione mantiene per un lungo periodo la neve polverosa, particolarmente appagan-*

*Sopra:* le Tre Terze dal Monte Zovo

*Sotto:* fienili "America" verso i Longerin, Monte San Daniele e Monte Schiaron



*te dopo una nevicata; sciare questo contesto in totale sicurezza è una preziosa opportunità quando altrove le condizioni sono pericolose. Anche la variante di salita proposta è sicura e, dopo abbondanti precipitazioni, regala curiose sculture che la neve crea posandosi sui piccoli abeti. Dalla sommità grande panorama a giro d'orizzonte su Antelao, Marmarole, Dolomiti del Comelico, Terze, Brentoni, Peralba e tutte le cime della Val Visdende.*

**SALITA**

Dai fienili di Costalta si sale in diagonale verso destra, fino a intersecare la strada forestale in località Cercenà 1475 m (oppure si segue integralmente quest'ultima senza possibilità di errore). Da qui si continua a salire per alcuni chilometri, fino a incontrare il sentiero CAI 165 che giunge da Forcella Zovo, poco sopra la boscosa Sella dei Pradetti 1757 m. Con tre tornanti si guadagnano il cupolone sommitale e, in breve, la panoramica cima.

**VARIANTE DI SALITA**

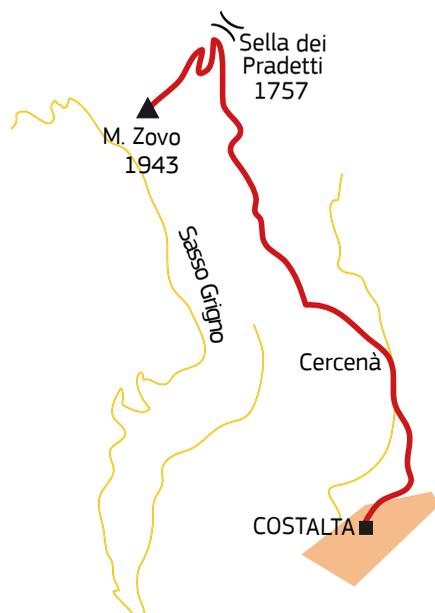
Dopo la località Cercenà si nota sulla sinistra una traccia che viene normalmente aperta dagli scialpinisti locali. Questa porta direttamente alla croce del Sasso Grigno (dorsale con diverse quote a circa 1900 m) e da qui al vicino Monte Zovo. La scorciatoia è consigliabile solo se tracciata e con buona visibilità.

**DISCESA**

**A.** Per l'itinerario di salita, senza particolari difficoltà.

**B.** Dalla cima si scende in direzione sud fino a un dosso a sinistra, poco prima della croce di Sasso Grigno; da qui ci si cala direttamente per radure e aperture nel bosco, fino a intersecare la strada che riporta a Cercenà. Quindi, per bei pendii in mezzo ai fienili, si arriva alla strada che verso destra riporta a Postauta.

**C.** Disponendo di due auto, si può lasciarne una a Mare di San Pietro (al bivio per Costalta) e, dopo la prima discesa a Postauta, spostarsi per circa due chilometri verso Costalissoio; in prossimità di un capitello sulla destra e di un fienile a sinistra, scendere i prati di Corone e Coldavara fino a Mare. In questo caso si effettua una sciata continua di circa 1000 m di dislivello (soluzione praticabile con innevamento abbondante fino al fondovalle).



*Pagina successiva: tipici tabià del Comelico alle pendici del Monte Zovo*



**Dolomiti Agriturismo**  
di Pradetto Cignotto Luciana  
Per i vostri soggiorni, anche di breve durata

Via Pradetto, 13 - Frazione Valle 32040 San Pietro di Cadore (BL)

Tel.: +39 0435460589  
+39 3335073251  
+39 3343502149

lucianapradetto@hotmail.it

agriturismodolomitoluciana

[www.facebook.com/agriturismodolomiti](http://www.facebook.com/agriturismodolomiti)



## ITINERARI IN ORDINE DI DIFFICOLTÀ

Numero	Itinerario	Difficoltà	Dislivello	Pagina
2	Monte Zovo da Val Vissende	S2-MS	600 m	42
32	Giro delle Malghe della Val Vissende	S2-MS	900 m	124
36	Col di Caneva	S2-MS	600 m	137
1	Monte Zovo da Costalta	S3-MS	650 m	38
15	Passo Palombino	S3-MS	730 m	78
18	Forcella Dignàs	S3-MS	800 m	90
29	Cima della Varda	S3-MS	1170 m	118
24	Forcella Val Carnia	S3-MS	1000 m	104
25	Col Chiastellin	S3-MS	1000 m	106
22	Cima Manzon	S3-MS	1030 m	100
21	Cima Salvadès	S3-MS	1050 m	98
20	Monte Cecido	S3-MS	1100 m	95
3	Monte Curiè	S3-BS	680 m	44
17	Cresta del Palombino	S3-BS	1050 m	84
5	Monte Schiaron - da Vissada	S3-MSA	950 m	50
4	Monte Schiaron - Versante est	S3-BS	950 m	47
19	Croda Nera	S3-BS	1100 m	92
23	Cima Mezzana	S3-BS	1100 m	102
35	Passo Sesis	S3-BS	1000 m	134
31	Monte Oregon	S3-BS	1050 m	122
26	Monte Vancomun	S3-BS	1250 m	109
27	Monte Àntola	S3-BSA	1200 m	112
43	Forcella Rinaldo	S3-BSA	910 m	158
40	Passo del Mulo	S3-BSA	1020 m	150
44	Forcella Val Popera e Forcella Richenstein	S3-BSA	950 m	162
42	Forcella Innominata	S3-BSA	1040 m	156
39	Forcella Righile e Q. 2404 del Monte Lastroni	S3-BSA	1000 m	148

Numero	Itinerario	Difficoltà	Dislivello	Pagina
38	Monte Lastroni	S3-BSA	1400 m	144
46	Forcella Luisa	S3-BSA	960 m	166
37	Monte Avanza	S3-BSA	1160 m	140
48	F.la val delle Forcellette e Tridente	S4-OSA	950 m	170
6	Monte San Daniele	S4-OSA	900 m	53
16	Cima Palombino	S4-OSA	1300 m	80
8	Croda dei Longerin diretta su Vissada	S4-BSA	1200 m	59
7	Croda Longerin Sud e Sud Ovest	S4-BSA	1220 m	56
47	Forcella dell'Oregon	S4-OSA	980 m	168
45	Forcella Vissende	S4-OSA	980 m	164
10	Forcella Mediana dei Longerin	S4-OSA	920 m	64
12	Croda dei Longerin Sud Ovest	S4-BSA	1250 m	69
13	Forcella Bruna	S4-OSA	1000 m	72
41	Canale Nord del Monte Franza	S3-OSA	900 m	154
11	Forcella Alta dei Longerin	S4-OSA	1080 m	66
14	Giro delle crode dei Longerin	S4-OSA	1500 m	75
28	Pietra Bianca	S4-OSA	1240 m	115
34	Monte Peralba	S4-OSA	1360 m	131
30	Monte Tap de Cadene	S5-OSA	1240 m	120
9	Croda dei Longerin Sud Est	S5-OSA	1000 m	62
33	Monte Peralba	S5-OSA	1360 m	128





*In cima al Monte Lastroni (foto Dario Facchin)*